

16 maggio 2017
COMUNICATO STAMPA

Ipasvi: No al superticket. La Federazione infermieri a favore della petizione di Cittadinanzattiva

“Il superticket è una delle tante tasse emergenziali che caratterizzano i bilanci italiani. E come tutte queste tasse una volta inserito non se ne va più. Il fatto è che non ha portato risultati economici significativi e che già molte Regioni hanno chiesto di poterlo abolire, ma poiché è una decisione introdotta con una legge nazionale, solo una legge nazionale può toglierlo”.

Il giudizio è di Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi che raccoglie gli oltre 440mila infermieri che operano in Italia

“Non è davvero grazie a lui – commenta Mangiacavalli - che le Regioni hanno ridotto di miliardi il deficit e non sarà certo grazie a lui che quelle in piano di rientro ancora con i bilanci in rosso riusciranno a far quadrare i conti.

Bene ha fatto Cittadinanzattiva – aggiunge - a promuovere la petizione per la sua abolizione, alla quale, ovviamente, hanno risposto decine di migliaia di cittadini”.

Tra l'altro, la presidente Ipasvi spiega che il superticket ha avuto anche l'effetto perverso di far salire i costi delle prestazioni del Ssn sopra una soglia a cui spesso il privato non arriva e, quindi, di aprire le porte a una concorrenza non certo sana e leale tra strutture pubbliche, che devono coprire sempre e comunque il servizio e private, che possono invece scegliere i settori in cui operare.

“Gli infermieri – continua - sono sempre dalla parte dei cittadini e per questo siamo solidali con la richiesta di abolizione. Gli infermieri hanno nel loro Dna , la capacità di ascoltare i pazienti, li sanno capire e li aiutano oltre che dal punto di vista clinico anche da quello psicologico che in momenti di grave criticità rappresenta una componente essenziale dell'assistenza. Sono l'espressione del necessario, insostituibile e ineludibile lavoro in team all'interno delle strutture, con l'unico obiettivo da raggiungere ben identificato nel benessere del malato. Ma se il malato scappa dal Ssn per ragioni economiche tutto questo perde il suo significato.

E' giusto quindi: il Governo scelga la via dell'abolizione del superticket – conclude Mangiacavalli - magari con regole e modalità di transizione diverse per chi ha deficit molto elevati, ma lo cancelli dalle tasche degli italiani”.